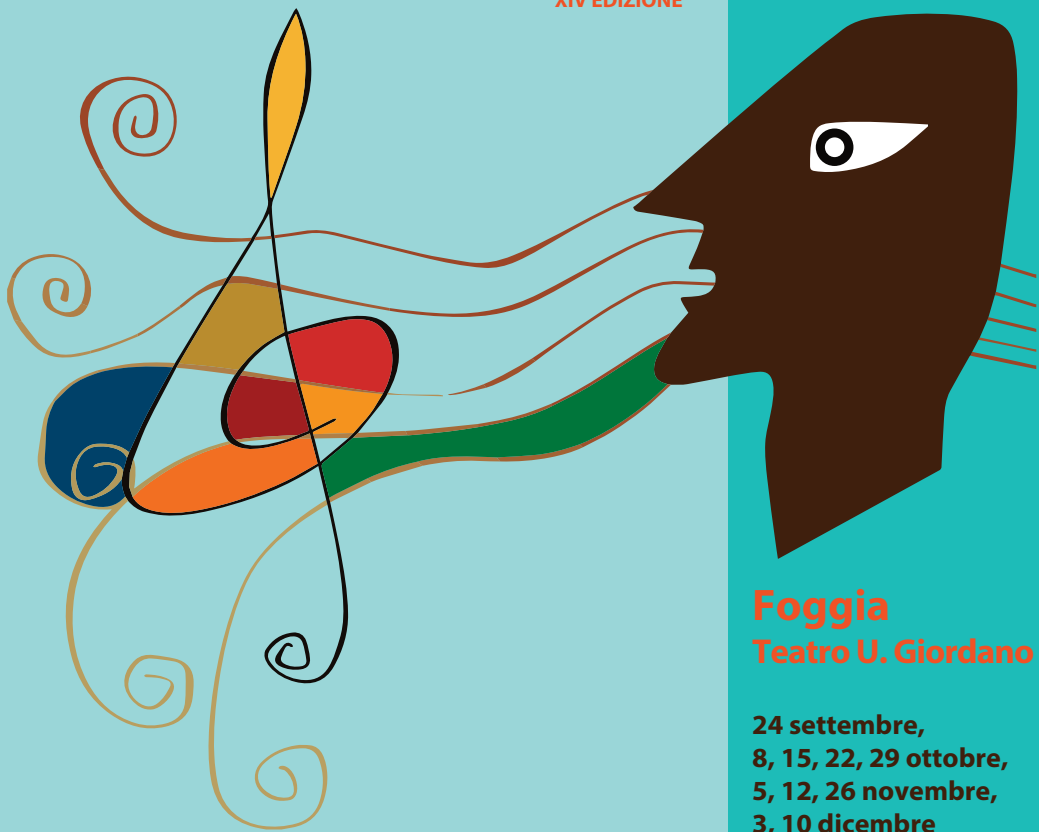


# MUSICA CIVICA

CONVERSAZIONI  
TRA SUONI E PAROLE 2023  
XIV EDIZIONE



**Foggia**  
**Teatro U. Giordano**

24 settembre,  
8, 15, 22, 29 ottobre,  
5, 12, 26 novembre,  
3, 10 dicembre

*ingresso ore 18.30*  
*sipario ore 19.00*

Ingresso  
con abbonamento o biglietto

**24 settembre • 10 dicembre**

**DUEMILAVENTITRE**



COMUNE DI FOGGIA



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA

PO PUGLIA  
FESR-FSE  
2014/2020  
Il futuro alla portata di tutti  
Asse VI - Azione 6.8



PROMOZIONE  
Agenzia Regionale del Turismo

# #WEAREINPUGLIA



MAIN SPONSOR



CAMERA DI COMMERCIO  
FOGGIA



Si ringrazia:



Per il Meglio  
della Puglia



Una grande edizione e un punto di svolta per la nostra e vostra rassegna *Musica Civica – Conversazioni tra suoni e parole.*

Il 2023 rappresenta per questa kermesse foggiana ultradecennale un anno di grandi novità e un momento di crescita eccezionale che premia il lavoro e l'impegno di ben 14 anni.

Il riconoscimento di Musica Civica da parte del Ministero della Cultura, attraverso le sovvenzioni del Fondo Unico per lo Spettacolo, l'inserimento della rassegna nei Grandi Eventi della Puglia, con un finanziamento cospicuo per le attività di comunicazioni da parte di Puglia Promozione, l'implementazione del numero di sponsor, con un particolare riguardo ad Hergo, main sponsor dell'iniziativa, che, dal Nord Italia ha deciso di investire somme ingenti su questa rassegna culturale, la collaborazione, soprattutto per intercettare e portare a Foggia grandissimi artisti, con la Camerata Musicale Barese, la più antica associazione della Puglia, di cui recentemente sono diventato direttore artistico; ebbene tutto questo ha permesso la formulazione di un cartellone straordinario che porta la nostra rassegna ai livelli dei grandi festival nazionali e internazionali.

Nomi come Arcadi Volodos, Gidon Kremer, Sergej Krylov, Mario Brunello, José Cura, Enrico Ruggeri, Tony Hadley, Richard Galliano, ensemble e compagnie come Modern Table, Accademia dell'Annunciata, Janoska Ensemble, relatori del calibro di Pupi Avati, Nicola Lagioia, Barbara Alberti, Pierluigi Battista, Frediano Finucci, Elena Miglietti, Roberto Mograncini, eccellenze pugliesi come l'Orchestra della Magna Grecia diretta da Piero Romano, rendono questa proposta culturale un manifesto non solo di musica e cultura, ma anche di idee e capacità di confronto e programmazione, un viaggio nel mondo dell'arte e del pensiero umano espressi ai massimi livelli.

Raccogliamo finalmente i frutti di tanto lavoro e siamo contenti di averlo fatto per noi e per tutti voi che ci seguite da anni.

Buona *Musica Civica 2023!*

Il Presidente  
M° **Dino De Palma**



PROMOTORI e SOSTENITORI

Unione Europea

Ministero della Cultura

**Gennaro Sangiuliano**

*Ministro*

Regione Puglia

*Assessorato Industria Turistica e Cultura*

**Michele Emiliano**

*Presidente*

Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio

Agenzia Regionale del Turismo (A.Re.T.)

**Aldo Patruno**

*Direttore*

Comune di Foggia

Teatro Umberto Giordano

Fondazione Apulia Felix Onlus

**Giuliano Volpe**

*Presidente*

Fondazione dei Monti Uniti di Foggia

**Aldo Ligustro**

*Presidente*

Camera di Commercio di Foggia

**Damiano Gelsomino**

*Presidente*

Banca Mediolanum

**Luigi Fantetti**

*Responsabile*





Capobianco Macchine per l'Agricoltura  
Capobianco Organic Farm  
**Vincenzo Capobianco & Figli**

MAIN SPONSOR

Hergo Renewables S.p.A.

**Antonella La Torre**

*Comunicazione e Relazioni Esterne*

**Alberto Musso**

*Direttore Generale*



ORGANIZZATORI

Associazione Culturale Musica Civica

**Dino De Palma**

*Presidente*

**Francesco Di Lernia**

*Collaboratore artistico*

STAFF ORGANIZZATIVO

**Emanuela Bruno**

**Fulvia Console**

GRAFICA

**Silvia Brighenti**

**Tommaso Giallonardo**



## **Foggia - Teatro "U. Giordano"**

24 settembre • 8, 15, 22 e 29 ottobre  
5, 12 e 26 novembre • 3 e 10 dicembre  
*ingresso ore 18.30 • sipario ore 19.00*

### **Calendario**

#### **domenica 24 settembre**

**Enrico Ruggeri si racconta**

Enrico Ruggeri, *voce e chitarra*  
Francesco Luppi, *pianoforte*

#### **domenica 8 ottobre**

**La passione e il talento**

Conversazione con Pupi Avati  
**Concerto italiano**  
Mario Brunello, *violoncello piccolo*  
Riccardo Doni, *clavicembalista e direttore*  
Accademia dell'Annunciata

#### **domenica 15 ottobre**

**Dire sempre la verità**

Conversazione con Pierluigi Battista  
**Sinfonia concertante**  
Sergej Krylov, *violino e direttore*  
Dino De Palma, *viola*  
Lithuanian Chamber Orchestra

#### **domenica 22 ottobre**

**Canzoni argentine**

José Cura, *voce e direttore*  
Orchestra della Magna Grecia

#### **domenica 29 ottobre**

**L'amore è per i coraggiosi, tutto il resto è coppia**

Conversazione con Barbara Alberti  
**Velocità: Sok-Do**  
Modern Table, *compagnia di danza*  
Yoon Sukgui, *pansori* • Kim Soli, *ajaeng* • Lee Hyeongkyu, *ajaeng*



### **domenica 5 novembre**

**Tony Hadley in concerto**

Tony Hadley, *voce*

Piero Romano, *direttore*

Orchestra della Magna Grecia

### **domenica 12 novembre**

**Non solo soldati, navi e droni: il lato nascosto della guerra in Ucraina a centinaia di chilometri di distanza dalla Terra**

Conversazione con **Frediano Finucci**

**The Big B's**

Janoska Ensemble

Ondrej e Roman Janoska, *violini*

František Janoska, *pianoforte*

Julius Darvas, *contrabbasso*

### **domenica 26 novembre**

**Barbie, da bionda di plastica a modello di empowerment femminile**

Conversazione con **Elena Miglietti**

**Passion Galliano**

di e con **Richard Galliano**, *fisarmonica*

### **domenica 3 dicembre**

**Da dove vengono le storie**

Conversazione con **Nicola Lagioia**

**Gidon Kremer in trio**

Gidon Kremer, *violino*

Giedre Dirvanauskaite, *violoncello*

Georgijs Osokins, *pianoforte*

### **domenica 10 dicembre**

**L'armonia in bianco e nero**

Conversazione con **Roberto Mogranzini**

**Arcadi Volodos in concerto**

Arcadi Volodos, *pianoforte*



MUSICA CIVICA



**Domenica 24 settembre 2023 ore 19.00**  
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE E CONCERTO

**Enrico Ruggeri si racconta**

**Enrico Ruggeri**, *voce e chitarra*  
**Francesco Luppi**, *pianoforte*

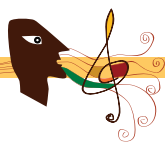
Musiche di Enrico Ruggeri



Enrico Ruggeri



Francesco Luppi



## Note d'ascolto

In una alternanza tra musica e parole, uno degli artisti più poliedrici d'Italia si racconta umanamente e musicalmente. Con 39 album, oltre 5 milioni di copie vendute, autore di musiche interpretate dai più grandi artisti italiani (Morandi, Mannoia, Mina, Oxa ecc.), Enrico Ruggeri parlerà di amore, felicità, musica, percorrendo quasi mezzo secolo di storia dell'arte musicale italiana.

Autore di libri, già docente di storia della musica al Conservatorio di Milano, presidente della nazionale cantanti, vincitore del Premio Tenco con l'album *La Rivoluzione*, conduttore radiofonico di grande successo, Ruggeri in questo spettacolo si racconta e, accompagnato da Francesco Luppi al pianoforte, propone al pubblico quasi 50 anni di rock e canzoni d'autore, dagli esordi punk di *Champagne Molotov* ai grandi successi della sua carriera.

Una serata imperdibile, intima, raffinata, magicamente in equilibrio tra parole e musica.

### Enrico Ruggeri

Nasce a Milano il 5 giugno 1957. Frequenta il blasonato liceo Berchet dove inizia le sue prime esperienze musicali con alcuni gruppi della scuola. Terminato il liceo Enrico si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza e insegna, come supplente, le materie di italiano e latino presso le scuole medie inferiori.

Nel 1973 fonda la band "Josafat" e debutta in concerto a Milano con un repertorio di classici del rock anni '60. È invece il 1974 quando forma con l'amico Silvio Capeccia gli "Champagne Molotov": lo stile è quello del "rock decadente" alla David Bowie e Lou Reed.

Nel 1977 il gruppo capeggiato dal giovane professore cambia configurazione; l'anima musicale subisce l'influenza del punk-rock che sta esplodendo un pò in tutta Europa: cambiano il nome in "Decibel".

Inizia così una carriera che porta Ruggeri a pubblicare dal 1978 ad oggi 39 album, vendendo milioni di copie. Primo a fare un tour con una grande orchestra, ha vinto due volte il Festival di Sanremo, la prima volta nel 1987 con *Si può dare di più* (insieme a Morandi e Tozzi), la seconda nel 1993 con *Mistero*, collezionando anche 4 premi della critica. Nell'edizione di Sanremo 1987, oltre alla vittoria con una delle più belle canzoni di sempre, il premio della critica viene



assegnato a *Quello che le donne non dicono*, scritta da Enrico e interpretata da Fiorella Mannoia.

Nei suoi dischi ha alternato musicalità rock (*Il falco e il gabbiano*, 1990; *La giostra della memoria*, 1993) a ritmi più progressive (*Oggetti smarriti*, 1994; *Fango e stelle*, 1996).

Gli anni Duemila sono quelli di lavori maturi come *Punk prima di te* (2004) e *Amore e Guerra* (2005), ma anche del suo esordio televisivo: Ruggeri ha condotto *Il bivio* (2005-08) ed è stato chiamato in veste di “giudice” al talent show *X Factor* (2010), senza però abbandonare la musica (tra gli album più recenti si ricordano *Le canzoni ai testimoni*, 2012; *Frankenstein*, 2013; *Pezzi di vita*, 2015; *Un viaggio incredibile*, 2016; con i Decibel *Noblesse Oblige*, 2017; *Alma*, 2019; *La rivoluzione*, 2022). Ruggeri è inoltre autore di romanzi tra i quali *Che giorno sarà* (2011), *Non si può morire la notte di Natale* (2012), *La brutta estate* (2014), *Un prezzo da pagare* (2016), *Il professore nano* (2020), *Un gioco da ragazzi* (2023). Approda poi in radio con *Il falco e il gabbiano*, un programma di storytelling che ha incontrato i favori di pubblico e critica.

Acuto di pensiero, geniale nell’utilizzo delle parole, Enrico Ruggeri non ha mai avuto paura di esprimere le proprie idee criticando in modo costruttivo e mai banale la società in cui viviamo, attraverso i suoi libri e le sue canzoni, i cui versi sono da considerarsi delle vere e proprie gemme di poesia.

## Francesco Luppi

Inizia a suonare a 9 anni con studi classici e moderni. La passione per la musica in tutte le sue forme lo porta a studiare composizione all’Istituto Orazio Vecchi di Modena, seguito dai maestri Antonio Giacometti e Massimo Sgargi. Dal 2004 al 2009 svolge un’intensa attività live in tutta Italia, collaborando come tastierista e programmatore in diversi spettacoli con alcuni dei più grandi nomi della musica italiana: Irene Grandi, Eugenio Finardi, Elio e Cesareo (Elio e le storie tese), Neffa, Alberto Fortis, Enrico Ruggeri, Gianfranco Califano, Nicolò Fabi, Maurizio Solieri, Max Gazzè e molti altri. Dal 2009 entra a far parte della band di Enrico Ruggeri, collaborando in studio e nei tour *La ruota* (2010), *Che giorno sarà* (2011), *Multimedia* (2012), *Frankenstein* (2013), *Sarebbe bello* (2013). Con la band *Rockmachine* ha lavorato al progetto *Notte delle chitarre* con Stef Burns, Luca Colombo e Cesareo. Dal 2013 ha collaborato come pianista accompagnatore e tastierista nel programma televisivo *The Voice*.



**Domenica 8 ottobre 2023 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

## **La passione e il talento**

con **Pupi Avati**

### **Concerto italiano**

**Mario Brunello**, *violoncello piccolo*

**Riccardo Doni**, *clavicembalo e direzione*

**Accademia dell'Annunciata**

#### PROGRAMMA

- J.S. BACH: Concerto Brandeburghese n. 3 in Sol maggiore BWV1048  
*Allegro - Adagio - Allegro*
- J.S. BACH / A. VIVALDI: Concerto in Re maggiore BWV 972 per violoncello piccolo e basso continuo (dal Concerto per violino di Vivaldi op. 3 n. 9 RV 230)  
*Allegro - Larghetto - Allegro*
- C.P.E. BACH: Concerto in La maggiore Wq.172/H.439 per violoncello piccolo, cembalo e basso continuo  
*Andante e spiccato - Adagio - Presto*
- S. PINCOMBE: s st v br cht per violoncello piccolo, violino, contrabbasso e 9 strumenti (arrangiamento di Steuart Pincombe, da J.S. Bach)
- J.S. BACH: Concerto Italiano BWV 971 per violoncello piccolo, archi e basso continuo (trascrizione di Riccardo Doni)  
*Senza indicazione di tempo - Andante - Presto*





*Pupi Avati*



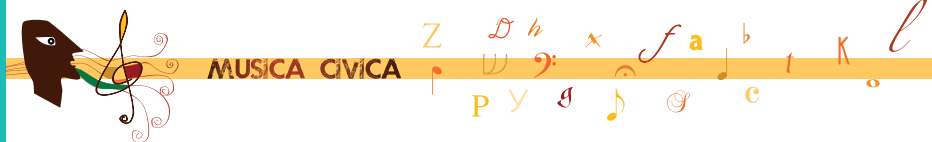
*Mario Brunello*



*Riccardo Doni*



*Accademia dell'Annunciata*



## Note d'ascolto

La passione e il talento sono protagonisti di questo evento che pone al centro ciò che muove le esistenze di tutti noi. A parlarne uno dei grandi protagonisti del cinema italiano, Pupi Avati, il cui sogno era diventare un clarinettista jazz. Lo realizza girando l'Europa con la *Doctor Dixie Jazz Band*, ma vi rinuncia dopo l'ingresso di Lucio Dalla nella formazione. La sana competizione artistica gli ha fatto comprendere la differenza tra passione e talento, inducendolo a cercare altrove la propria strada. Nascono così capolavori come *Regalo di Natale*, *Storia di ragazzi e di ragazze*, *Il testimone dello sposo*, *Il bambino cattivo*, *Il Signor Diavolo*, *Lei mi parla ancora*, *Dante* e moltissimi altri, per un totale di 55 film diretti e 57 sceneggiature scritte.

E certamente il talento è anche al centro del concerto che porta a Foggia uno dei più interessanti violoncellisti del panorama internazionale, Mario Brunello, in un concerto dedicato alle musiche di Bach, Vivaldi e Pincombe, interpretate con il violoncello piccolo.

Proprio questa la particolarità del concerto: l'uso del violoncello piccolo per offrire al pubblico una lettura il più possibile vicina all'originale barocco.

Lo strumento che suona Brunello è una copia di un modello Amati del 1600. Si tratta di un violoncello più piccolo e sempre a quattro corde, che condivide l'accordatura del violino (mi, la, re, sol), ma un'ottava più bassa. Lo strumento fu estremamente popolare fino alla metà del XVIII secolo e sicuramente noto allo stesso Bach, che usò il nome "violoncello piccolo" in 9 delle sue Cantate.

Sul palco con Brunello, l'Accademia dell'Annunciata, diretta da Riccardo Doni, impegnata in un percorso musicale che ci riporterà al tempo di Bach, con un'eccezione per l'originale composizione di Pincombe, violoncellista e compositore contemporaneo noto per l'innovatività dei suoi programmi e delle sue opere. In questo caso il suo brano è una originale rilettura dell'aria di Bach "Es ist vollbracht", in cui la linea vocale è affidata al violoncello solista. L'originale bachiano è trasfigurato e modificato, ma resta la raffinatezza timbrica e la profonda ricerca compositiva per un risultato inaspettato, che unisce storia a modernità.



Note tecniche sul violoncello piccolo e l'accordatura:

Liutaio Filippo Fasser, Brescia 2017 (copia di Antonio e Girolamo Amati, Cremona 1600-1610)

Arco di Walter Barbiero (inizio XVIII secolo), Vittorio Gavioli (1680 modello)

Corde Pirastro Obligato G, D, Wharchal A, e Jargar E

Accordatura: A=415 Hz

## Pupi Avati

Pupi Avati, il cui vero nome è Giuseppe, nasce a Bologna il 3 novembre del 1938 da una famiglia borghese. Si laurea alla facoltà di Scienze politiche ma non conosce ancora il suo vero talento. Lavora per circa quattro anni presso la Findus, suona il clarinetto nella *Doctor Dixie Jazz Band* dal 1959 al 1962 spinto dalla passione per la musica jazz, per approdare poi nel mondo del cinema, la sua strada. L'esordio cinematografico avviene con due horror grotteschi: *Balsamus*, *l'uomo di Satana* e *Thomas e gli indemoniati*. Nel 1974 gira il film di ispirazione felliniana *La mazurca del barone, della santa e del fico* con Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio e Delia Boccardo e tre anni più tardi un nuovo film di ambientazione paranormale, *La casa dalle finestre che ridono*. Grazie al successo di quest'ultimo, Avati lavora anche in televisione come sceneggiatore di *Jazz band* e *Cinema*, due produzioni di carattere autobiografico che affrontano nostalgicamente le sue passioni. Da questo momento la carriera di Pupi è costellata di film di successo, premi di ogni tipo e riconoscimenti a livello internazionale. Dal 1995 Pupi Avati è presidente della Fondazione Fellini. È Medaglia d'oro per i Benemeriti della Cultura e dell'Arte ed è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore Ordine al merito della Repubblica Italiana.

## Mario Brunello

Brunello è uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione. Solista, direttore, musicista da camera e di recente pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, è stato il primo Europeo a vincere il Concorso Čaikovskij a Mosca nel 1986. Il suo stile autentico e appassionato lo ha portato a collaborare con i più importanti direttori d'orchestra quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Myung-whung Chung, Yuri Temirkanov, Zubin Mehta, Ton Koopman, Manfred Honeck, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Seiji Ozawa e Claudio Abbado. Nell'arco della sua lunga carriera, si è esibito con le più prestigiose orchestre del mondo tra cui la London Symphony e la London



Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la San Francisco Symphony, la NHK Tokyo, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di Monaco, per citarne alcune.

Brunello suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde. Questo strumento, molto usato in epoca barocca, è costruito nella tipica accordatura violinistica (mi, la, re, sol), ma un'ottava più bassa, mantenendo quindi la profondità e le sfumature più scure tipiche del violoncello. Proprio queste peculiarità hanno spinto Brunello ad esplorare i capolavori musicali del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei. Molte le sue incisioni discografiche che sono diventate punto di riferimento e che hanno ricevuto il plauso della critica internazionale, come l'integrale delle *Sonate e Partite* di Bach al violoncello piccolo (Etichetta Arcana, 2019), i *Doppi Concerti* di Bach e Vivaldi con Giuliano Carmignola (*Best Concert Recording*, 2020), il disco dedicato a Tartini, che vince il *Diapason d'Or* e molti altri. Dalla stretta collaborazione con la Kremerata Baltica e Gidon Kremer sono nate due registrazioni d'eccezione: *The Protecting Veil di Taverner* registrato al Festival di Lockenhaus e *Searching for Ludwig* (2020), tributo a Beethoven, che vede due quartetti di Beethoven nella versione per orchestra d'archi dividersi la scena con brani contemporanei d'ispirazione beethoveniana. Mario Brunello è il Direttore Artistico dei Festival *Arte Sella* e dei *Suoni delle Dolomiti*. A ottobre 2020 è stato nominato Direttore Artistico del Festival di Stresa, succedendo a Gianandrea Noseda.

## Riccardo Doni

Diplomato in organo e composizione organistica, negli oltre 2500 concerti eseguiti come organista e clavicembalista, ha suonato per importanti stagioni concertistiche in Italia e all'estero in veste di accompagnatore e solista. Dal 1994 è collaboratore stabile del prestigioso ensemble *Il Giardino Armonico* di Milano, con il quale tiene regolarmente concerti nelle sale più importanti del mondo. È inoltre clavicembalista dell'ensemble *Imaginarium* costituito nel 2002 dal violinista Enrico Onofri per l'esecuzione della musica vocale e strumentale italiana del '600 e del '700. Dal 2008 suona in duo con il violinista Giuliano Carmignola col quale ha tenuto concerti in alcune importanti sale europee. Dal 1984 al 2009 è stato direttore artistico dell'associazione *Musica Laudantes* di Milano e dell'omonimo gruppo vocale con il quale ha avuto una intensa attività concertistica. Collabora occasionalmente con *I Cameristi* e la *Filarmonica della*



*Scala, I solisti di Pavia, Accademia Bizantina, Pomeriggi musicali* ed altri prestigiosi ensemble da camera. Dal 2010 è direttore musicale dell'*Accademia dell'Annunciata*, ensemble con cui ha dato vita a una serie di collaborazioni con importanti musicisti, che hanno portato anche ad alcune significative registrazioni discografiche. È stato docente presso i conservatori di Ferrara, Frosinone e Castelfranco Veneto. Ha registrato per *Decca, Teldec, Decca, Zig Zag, Deutsche Harmonia Mundi, Supraphon, Stradivarius, Naive, Amadeus, Sarx Records, Opus III, Nichion, Musica Viva, Passacaille* e *Arcana*.

### Accademia dell'Annunciata

L'orchestra barocca in residenza *Accademia dell'Annunciata* nasce nel settembre 2009 con sede presso l'omonimo convento ad Abbiategrasso (Mi). Dal 2010 Riccardo Doni assume la direzione di questo gruppo di giovani e talentuosi musicisti, coadiuvati da colleghi di consolidata esperienza, per dare vita a un progetto artistico di ampio respiro. L'ensemble, attraverso molteplici esperienze, ha sviluppato una propria distintiva identità - probabilmente unica in Italia - coniugando la specializzazione in ambito barocco (attraverso l'uso di strumenti originali) con una altrettanto solida preparazione in campo preclassico e classico. Il repertorio dell'*Accademia* abbraccia dunque un ampio arco temporale, dall'età di Bach, Haendel e Vivaldi fino al classicismo mozartiano; particolare attenzione è dedicata ad autori raramente inclusi nei programmi concertistici. L'orchestra ha collaborato con artisti quali Enrico Onofri, Evangelina Mascardi, Filippo Mineccia. Lavora assiduamente con il Maestro Giuliano Carmignola e il Maestro Mario Brunello.

L'*Accademia dell'Annunciata* può vantare una ricca e accurata discografia, che ha conquistato l'interesse e il plauso della critica. Fra le pubblicazioni premiate in Italia ed all'estero ricordiamo la *Milano dei Borromeo* (etichetta Classic Voice, International Heritage Award), *Sonar in Ottava* con Giuliano Carmignola e Mario Brunello (label Arcana, BBC Music Magazin Award/Concerto Choice, Disco del Mese su Classica e Amadeus), *Concerti e Sonate per violoncello piccolo* con Mario Brunello, dedicato ai 250 anni dalla morte di Giuseppe Tartini (label Arcana, premiato col Diapason D'Or), *Bach Transcription: Six Concertos for Violoncello Piccolo* con Mario Brunello (Arcana, 2023), *Concerti per archi: Francesco Durante* (Arcana, 2023, 5 Diapason sulla rivista omonima).

L'orchestra, generosamente sostenuta dal Fondo Morosini per la Musica e la Cultura e dal Dottor Giuseppe Zilioli, è regolarmente ospite di prestigiosi Festival in Italia ed all'estero.



MUSICA CIVICA



**Domenica 15 ottobre 2023 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**Dire sempre la verità**

con **Pierluigi Battista**

**Sinfonia Concertante**

**Sergej Krylov, *violino e direzione***

**Dino De Palma, *viola***

**Lithuanian Chamber Orchestra**

PROGRAMMA

W. A. MOZART:

F. LATÉNAS:

C. SAINT-SAËNS:

Sinfonia Concertante per violino e viola K 364

Bolero per archi

Introduzione e Rondò Capriccioso, op. 28





*Pierluigi Battista*



*Sergej Krylov*



*Dino De Palma*



*Lithuanian Chamber Orchestra*



## Note d'ascolto

Troppo spesso, nel corso del Novecento, ma anche, purtroppo, nei primi decenni di questo nuovo secolo, intellettuali, scrittori, filosofi, registi, musicisti hanno subordinato le ragioni dell'indipendenza culturale alla furia ideologica con cui legittimare totalitarismi di ogni tipo e matrice. Tranne una pattuglia di coriacei refrattari che non hanno abbandonato, a costo della solitudine e dell'isolamento, la trincea della ricerca della verità, la maggior parte di chi ha prodotto anche eccellenti manufatti culturali ha preferito lo spirito di appartenenza, un nuovo tribalismo degli schieramenti, insomma ha preferito fare scelte più convenienti, piuttosto che infliggersi la solitudine di chi, pur schierandosi, non si è rassegnato all'autocensura sulle nefandezze compiute anche dalla "nostra" parte. Ricordarsi di loro significa ricordare come dovremmo essere per non ricadere negli stessi errori. Ricordarsi di loro vuol dire dare importanza alla verità, contro ogni convenienza, opportunismo, vantaggio.

Questo il tema della conversazione di un grande intellettuale contemporaneo come Pierluigi Battista, cui farà seguito il concerto che porta a Foggia una compagine orchestrale lituana di storica importanza, che ha come solista e direttore il virtuoso russo Sergej Krylov, affiancato alla viola da Dino De Palma, artista foggiano che non necessita di presentazioni.

Di estremo appeal il programma musicale proposto, che spazia dalla *Sinfonia Concertante* di Mozart, capolavoro musicale per violino, viola e orchestra, ad un brano contemporaneo, il *Bolero per archi* di Faustas Laténas, compositore lituano, politico, diplomatico e organizzatore teatrale, scomparso nel 2020, per finire con uno dei brani più rappresentativi della letteratura per violino e orchestra, l'*Introduzione e Rondò capriccioso* di Saint-Saëns, strutturato in un *Andante malinconico* che costituisce l'introduzione, in cui il violino propone il tema, caratterizzato da una melodia patetica e commovente che culmina, con una serie di arpeggi, in una breve cadenza dal carattere brillante e in un *Allegro ma non troppo*, ossia il rondò vero e proprio. In esso troviamo il tema principale, caratterizzato da un motivo in tempo di *habanera*, scandito dal solista sull'accompagnamento incalzante dell'orchestra. Il brano fu dedicato al grande virtuoso Pablo de Sarasate, che ne fu anche il primo esecutore nel 1867. Una serata da non perdere!





## Pierluigi Battista

Laureatosi in lettere moderne nel 1978 all'Università La Sapienza di Roma, inizia la sua attività giornalistica nei mensili *Mondoperaio* e *Pagina*, collaborando poi con *L'Espresso*. Nel 1985 viene assunto come redattore nella sede romana della *Laterza*. Nel 1988 inizia a lavorare per il settimanale *Epoca* e per il mensile *Storia Illustrata*. Due anni più tardi si trasferisce al quotidiano *La Stampa*, di cui sarà responsabile della redazione romana ed editorialista. Nel 1996 diventa vice di Giuliano Ferrara a *Panorama*. Nel 2004 conduce il programma quotidiano di approfondimento su Rai 1, *Batti e ribatti*. Dal 2005 al 2009 è vicedirettore del *Corriere della Sera*, con delega per le pagine culturali. Dall'inizio del 2009 tiene la rubrica di attualità e costume, *Finale di partita*, su *Magazine*, settimanale del quotidiano milanese. Nel 2021 annuncia l'abbandono del *Corriere della Sera* dopo 16 anni e inizia a scrivere sull'edizione italiana di *HuffPost* con la rubrica quotidiana *Uscita di sicurezza*. Ha condotto tre edizioni della trasmissione televisiva di LA7 *Altra storia*. Tra i suoi libri *Cancellare le tracce*, *La fine del giorno*, *Mio padre era fascista*, *Il senso di colpa del Dottor Zivago* e *Libri al rogo*.

## Sergej Krylov

L'effervescente musicalità, il virtuosismo strabiliante come raffinato strumento sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono sono solo alcuni elementi che hanno reso Sergej Krylov uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale. Negli ultimi anni è stato ospite di prestigiose istituzioni musicali collaborando con orchestre quali la Filarmonica della Scala, la London Philharmonic, la DSO Berlin, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, la Russian National Orchestra, la St. Petersburg Philharmonic, la Budapest Festival Orchestra e molte altre.

Tra i maggiori direttori con cui Krylov ha lavorato figurano Mikhail Pletnev, Jukka-Pekka Saraste, Vasily Petrenko, Andrey Boreyko, Vladimir Jurowski, Andris Poga, Dmitrij Kitajenko, Yuri Temirkanov, Marin Alsop, Fabio Luisi, Ton Koopman, Roberto Abbado, Dmitry Liss, Nikolaj Znaider.

Il repertorio di Krylov è molto ampio e spazia dal barocco al contemporaneo. Si dedica regolarmente al recital per violino solo dando ampio spazio alla musica di Bach, Ysaye e Paganini, mentre in duo con pianoforte ha eseguito gran parte del repertorio classico, romantico e moderno. La sua passione per il repertorio orchestrale lo ha portato a eseguire oltre ai più popolari concerti per violino e orchestra anche concerti più inusuali quali *Offertorium* di Sofia Gubaidulina, i



Concerti di Philip Glass, Martiunu, Petsalis, Weinberg e Distant Light di Vasks. Sergej Krylov è direttore musicale della *Lithuanian Chamber Orchestra* con la quale ama esplorare nel doppio ruolo di direttore e solista un repertorio molto ampio che da Vivaldi arriva alla musica contemporanea. Da diversi anni si dedica con successo alla direzione d'orchestra lavorando con orchestre di grande prestigio come la Russian National Orchestra, la Filarmonica di St Pietroburgo, l'English Chamber Orchestra, la ORT di Firenze, l'Orchestra da camera di Pforzheim.

Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, ha iniziato lo studio del violino a cinque anni completando la sua formazione alla Scuola Centrale di Musica di Mosca. La sua discografia include registrazioni per *EMI* e *Melodya*, due dischi con *Deutsche Grammophon*, il Concerto per violino e orchestra di Ezio Bosso per *Sony* e il Concerto per violino *Metamorphosen* di Krzysztof Penderecki.

## Dino De Palma

Solista e camerista apprezzato e attivo a livello internazionale, Dino De Palma si è esibito in tutto il mondo in sale e teatri come la Carnegie Hall e il Lincoln Center a New York, la Sala Tchaikowsky a Mosca, il Teatro Coliseum a Buenos Aires, il Centro Pompidou a Parigi, il Seoul Art Center a Seul, l'Auditorium Nazionale di Madrid, il Teatro Solis a Montevideo, la Smethana Hall di Praga, il Teatro Music Hall di San Pietroburgo, il Teatro Gyvataim di Tel Aviv e molti altri. Le sue tournèe, in oltre venti anni di carriera, lo hanno visto protagonista in Russia, Stati Uniti, Brasile, Francia, Australia, Taiwan, Israele, Turchia, Svezia, Lituania, India, Giappone, Corea, Germania, Spagna, Italia, Argentina, Uruguay spesso al fianco di artisti del calibro di Uto Ughi, Enrico Dindo, Jerry Lewis, Bart Bacarach, Liza Minnelli, Charlie Haden, Roberto Benigni, Vittorio Gassman, Andrea Bocelli, Gigi Proietti, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini, Plácido Domingo. Ha inciso per BMG, Bongiovanni di Bologna, Velut Luna di Padova, Amadeus e altre case discografiche. Appena pubblicato da Arcana (gruppo editoriale Outhere) il doppio CD *Sixteen Seasons* con brani di Glass (*Le quattro stagioni americane*) e Richter (*Vivaldi Recomposed*), che sta registrando critiche estremamente positive in Italia, Svizzera, Francia, Germania, oltre che su tutta la stampa specializzata. Già docente all'Università di Foggia, è titolare della cattedra di violino al Conservatorio di Foggia ed è stato visiting professor alla Sungshin University di Seoul. Direttore artistico della Sol'Opera Company di Seoul, da novembre 2022 è anche direttore artistico della Camerata Musicale Barese, una delle più antiche e blasonate associazioni musicali italiane.



## Lithuanian Chamber Orchestra

Fondata nel 1960 dal Professor Saulius Sondeckis, la Lithuanian Chamber Orchestra (LCO) è uno degli ensemble lituani più importanti e acclamati del mondo. Dal 2008, il rinomato virtuoso del violino Sergej Krylov ne è direttore artistico e direttore d'orchestra.

Nel corso degli anni, la LCO è stata in tournée nei principali stati europei, negli Stati Uniti e in Sud America, in Sudafrica, Giappone, Cina, Australia e Islanda, suonando nelle maggiori sale, tra cui la Filarmonica di Berlino e la Musikverein di Vienna, la Royal Festival Hall di Londra, la Sala Santa Cecilia di Roma, il Concertgebouw di Amsterdam, il Gewandhaus di Lipsia, la Salle Pleyel e la Salle Gaveau di Parigi e molte altre.

La LCO vanta collaborazioni con Mstislav Rostropovich, Gidon Kremer, Yuri Bashmet, David Geringas ed altri importanti musicisti come Lord Yehudi Menuhin, che ha segnato profondamente la storia dell'Orchestra. Inoltre si è esibita con violinisti del calibro di Julian Rachlin, Vadim Repin e Sergej Krylov, con i violisti Maxim Rysanov e Hartmut Rohde, i violoncellisti Mischa Maisky e Denis Shapovalov, pianisti quali Mūza Rubackytė, Andrius Žlabys, Lukas Geniušas, Dmitri Bashkirov e Alessandro Deljavan, con il flautista Denis Bouriakov, i direttori d'orchestra Ronald Zollman e Modestas Pitrenas. Negli ultimi anni la LCO ha tenuto numerosi concerti in Lussemburgo, Spagna, Svizzera, Slovenia, Polonia, Cina, Italia, Costa Rica e Libano.

In aggiunta ai capolavori barocchi e classici, le interpretazioni della musica contemporanea spiccano nei programmi dei concerti dell'Orchestra, così come la valorizzazione delle opere di compositori lituani.

L'orchestra ha registrato oltre 100 dischi con grande varietà di repertorio. Nel 2016, la *Deutsche Grammophon* ha pubblicato il primo disco dell'ensemble lituano contenente *Le Quattro Stagioni* di Vivaldi insieme ai *Concerti No. 8 e No. 9* per violino e archi (solista Sergey Krylov). Grazie a questo album, l'orchestra è diventata il primo ensemble lituano ad entrare nell'élite mondiale della musica classica.



MUSICA CIVICA



**Domenica 22 ottobre 2023 ore 19.00**  
Foggia, Teatro "U. Giordano"

## **Canzoni argentine**

di e con **José Cura**  
& **Orchestra della Magna Grecia**

**José Cura**, *voce e direzione*

In programma canzoni di Herrera,  
Walsh, Cura, Guastavino  
su testi di Neruda, Walsh, Alberti,  
Cernuda, Benaròs, Mistral, Silva, Garcia



*José Cura*



*Orchestra della Magna Grecia*



## Note d'ascolto

Un affresco musicale dei ritmi, dei colori, delle melodie dello Stato, l'Argentina, che ha dato i natali ad uno dei più grandi tenori del mondo. Protagonista assoluto di questo vero e proprio evento è José Cura, artista istrionico e vero mattatore di un concerto che lo vede impegnato come cantante, direttore e compositore. Suoi sono anche tutti gli arrangiamenti per orchestra proposti questa sera delle canzoni che hanno reso l'Argentina uno degli Stati musicalmente più amati del mondo. Al suo fianco una compagine orchestrale pugliese di pregio come l'Orchestra della Magna Grecia per raccontare al pubblico del Teatro Giordano oltre mezzo secolo di storia della canzone sudamericana con una voce inconfondibile che ha calcato i palcoscenici più importanti del mondo, dal Teatro alla Scala alla London Symphony Orchestra, dall'Orchestra Filarmonica di Vienna alla Sinfonica di Praga.

Il programma, oltre a due brani di Walsh e Herrera in apertura, si concentra sul ciclo di liriche scritte dallo stesso Cura su testi di Neruda e sulla produzione di canzoni di quello che si definisce "Lo Schubert argentino", Carlos Guastavino.

"Se muoio, sopravvivimi!". Queste le parole che spinsero il grande tenore argentino a comporre le liriche che ascolteremo nel programma, quando, impegnato a Palermo nel 1995 nell'opera *Francesca da Rimini*, trovò in camerino un libro di Pablo Neruda e aprendolo a caso iniziò a leggere versi come "Quando io muoio, voglio le tue mani sui miei occhi", "Amore mio, se muoio e tu non muori". Da queste letture l'ispirazione di Cura: doveva scrivere canzoni su testi del grande Neruda. Accanto a queste canzoni, quelle di un compositore simbolo dell'Argentina, Guastavino.

Pagine intellettualmente raffinate, dolci o aspre, tristi o umoristiche, talvolta malinconiche, ma sempre toccanti.

In prima nazionale, dopo le esecuzioni nelle più importanti sale d'Europa, a Musica Civica una serata d'eccellenza!

## José Cura

Dopo aver studiato composizione e direzione d'orchestra nella sua città natale, Rosario, José Cura si trasferisce nel 1984 a Buenos Aires per arricchire le sue esperienze musicali. Entra subito a far parte di uno dei cori professionali del Teatro Colón, col quale lavora dal 1984 al 1988 e in cui la sua voce si sviluppa nel caratteristico timbro di tenore con sfumature di baritono scuro che lo ha portato alla



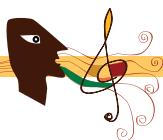
fama internazionale. Nel 1999, José Cura riprende una sua vecchia passione, la direzione d'orchestra, lavorando con orchestre come la London Philharmonia, la London Symphony Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Vienna, l'Orchestra Arturo Toscanini, la Hungarian Philharmonic e molte altre, eseguendo opere liriche e sinfoniche ed entusiasmando il pubblico sia in buca che sul palco. Il 2014 segna il ritorno di José Cura alla sua attività di compositore: a novembre, la South Bohemian Opera presenta in prima assoluta il suo *Stabat Mater*, scritto nel 1989. A Pasqua 2015, dopo il suo ritorno come Don José al Teatro alla Scala, esegue in prima mondiale al Teatro Massimo Bellini di Catania il suo *Magnificat*, scritto nel 1988. Dal 2015 al 2018, José Cura è artista residente dell'Orchestra Sinfonica di Praga, con cui, tra l'altro, mette in scena la prima del suo trittico *Ecce Homo*. Nel febbraio 2019, Cura diventa il primo principale artista ospite - cantante, compositore e direttore d'orchestra - nella storia della Radio Ungherese, con cui, il 29 gennaio 2020, dirige la prima mondiale del suo *Montezuma* e il *Prete Rosso*, un'opera buffa ma non troppo. Il suo *Te Deum* viene presentato, con enorme successo, in prima assoluta, con la London Philharmonia nel settembre 2021 durante il Festival Enescu a Bucarest, mentre il suo *Concierto para un Resurgir*, per chitarra e orchestra, ha la prima assoluta nel settembre 2021, a Saarbrücken, insieme alla sua *Suite sinfonica*. Nel 2015, José Cura viene insignito dal Senato argentino del Premio *Domingo Faustino Sarmiento* per i suoi successi nel campo dell'istruzione e della cultura. Dal 2017 è Professore Honoris Causa dell'Università Nazionale di Rosario, dove effettuò i suoi studi di compositore negli anni '80.

## Orchestra della Magna Grecia

L'Orchestra della Magna Grecia nasce nel 1993 per volontà di un gruppo di musicisti con un duplice obiettivo: promuovere la cultura musicale classica e produrre e distribuire progetti musicali innovativi, aprendo il mondo sonoro della grande orchestra sinfonica alla trasversalità e alle contaminazioni artistiche, comprendenti differenti stili e categorie musicali. Dopo un decennio di attività, l'Orchestra è stata riconosciuta come Istituzione Concertistico-Orchestrale (ICO) dal Ministero della Cultura.

L'Orchestra della Magna Grecia, in tutti questi anni, sotto la direzione artistica di Piero Romano, scrive la sua storia condividendo idee e progetti con importanti direttori e solisti d'eccezione quali Bellugi, Agiman, Nanut, Cassuto, Ventura, Kantorov, Bruson, Ormezewsky, Maisky, Askenazy, Camino, Zimmerman, Lupo, Ciccolini, Solenghi, Stewart, Canino, Bloch, Bollani, Noa, Feidman, Amoyal, Krylov, Devia, Ughi, Bosso, Barra, Desideri, Camilo e molti altri. Dal 2005 al 2017 il premio Oscar Luis Bacalov ha ricoperto il ruolo di direttore principale, seguito poi da Luigi Piovano.

L'Orchestra realizza circa 90 concerti all'anno ed è impegnata in tournée in Italia e all'estero (Giappone, Germania, Austria, Francia, Svizzera, Messico, Spagna, Albania, Grecia). Numerose le riprese televisive nazionali ed internazionali.



MUSICA CIVICA



**Domenica 29 ottobre 2023 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**L'amore è per i coraggiosi, tutto il resto è coppia**

con **Barbara Alberti**

Intervista a cura di **Tony Di Corcia**

**Velocità: Sok-Do**

**Modern Table**

Compagnia di danza

Coreografia e Musica: **Kim Jaeduk**

Costumi: **Choi Insook**

Musica dal vivo interpretata da

**Yoon Sukgui, pansori**

**Kim Soli, ajaeng**

**Lee Hyeongkyu, ajaeng**

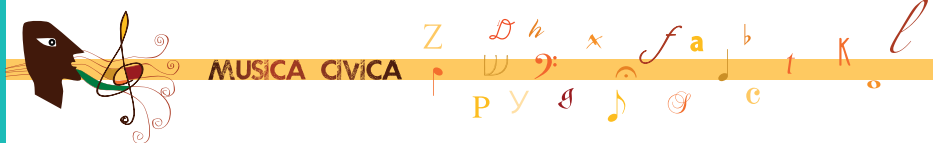




*Barbara Alberti*



*Modern Table*



## Note d'ascolto

Le donne, i loro cavalieri, le imprese audaci, ma soprattutto gli amori: nella sua lunghissima carriera, Barbara Alberti ha scritto di tutto questo: sceneggiature per film di culto, romanzi, biografie appassionate, ma soprattutto risposte a una posta del cuore che, di rivista in rivista, ha contribuito all'educazione sentimentale delle italiane e degli italiani. La sua posizione è netta: l'autrice è sempre dalla parte di chi ama.

È l'unica cosa che ha imparato, in decenni di lettere d'amore, è che al mondo tutto cambia e si trasforma, ma l'unica cosa che resta immutata è proprio il più inafferrabile dei sentimenti.

Nota al pubblico anche per le sue numerose partecipazioni a trasmissioni televisive, Barbara Alberti si distingue sempre per la sua capacità di non allinearsi, per la sua libertà di pensiero, per la sua parola scattante e imprevedibile.

A seguire un originalissimo progetto che unisce musica dal vivo a danza contemporanea coreana. Imperniato sul tema della velocità, lo spettacolo si basa sui tre sentimenti che da essa provengono: la paura, quando la velocità è troppa, l'abitudine, quando l'andatura è costante e normale, la tranquillità, quando è molto lenta. In scena la compagnia di danza maschile *Modern Table*, fondata dal coreografo e musicista Kim Jae Duk, che comunica con il pubblico attraverso movimenti intuitivi che possono essere goduti con immediatezza attraverso un'esperienza sinestetica ed emozionante con l'apparizione di ballerini che cantano e danzano e una performance dalle forti linee coreane.

## Barbara Alberti

Donna forte e di spessore, Barbara Alberti è una scrittrice, sceneggiatrice, giornalista e opinionista italiana. Fervida femminista, di certo non passa inosservata per le sue massime irriverenti, talvolta crudeli, e per la sua ironia dissacrante.

Umbra di origine - nasce a Umbertide, in provincia di Perugia, nel 1943 - si trasferisce giovanissima a Roma con l'obiettivo di realizzare i suoi sogni. Sin da bambina, infatti, Barbara Alberti è fortemente attratta dal mondo della scrittura. Si laurea in filosofia all'Università Sapienza di Roma e si butta a capofitto nella sua produzione letteraria. Sin da subito è chiara la sua posizione artistica: combattere un'immagine stereotipata e sottomessa del sesso femminile.

Tra i suoi libri più famosi - si contano oltre 30 pubblicazioni - troviamo *Memorie Malvagie* (1976), *Vangelo secondo Maria* (1979), *Povera bambina* (1988), *Parliamo d'amore* (1989), *Il Promesso Sposo* (1994) e *La donna è un animale stravagante davvero: ottanta ritratti ingiusti e capricciosi* (1998).



Nel 2003 pubblica *Gelosa di Majakovskij*, una biografia del poeta Vladimir Majakovskij per la quale riceve il Premio *Alghero Donna*. Dello stesso anno è *Il principe volante*, libro in cui Alberti racconta con malizia ma anche amorevolezza la vita di Antoine de Saint-Exupéry. Del 2006 è il libro di racconti *Il ritorno dei marii*. Tra le sue opere più recenti troviamo *Riprendetevi la faccia* (2010), *Non mi vendere, mamma!* (2012) e *Francesco e Chiara* (2019).

Barbara si dedica anche al cinema ed al teatro, diventando coautrice di testi teatrali e di sceneggiature cinematografiche, tra le quali ricordiamo *Il portiere di notte* (1974), *Io sto con gli ippopotami* (1979), *Monella* (1998) e *Melissa P.* (2005).

A partire dalla fine degli anni Ottanta, Alberti intraprende anche la strada del giornalismo, occupandosi direttamente di alcune rubriche settimanali su note riviste. Intensa la sua attività di opinionista in diversi talk show televisivi e di speaker radiofonica.

## Modern Table

Compagnia di danza fondata dal coreografo e musicista Kim Jae Duk nel 2007, ottiene il successo grazie a lavori come *Darness Pumba* e *Awake*, dopo i quali raggiunge piena notorietà e apprezzamento nel panorama nazionale ed internazionale.

La caratteristica distintiva della compagnia coreana, interamente maschile, è la capacità di comunicare con il pubblico attraverso la fluidità e l'immediatezza dei movimenti. Obiettivo della danza di *Modern Table* è creare un'esperienza unica e coinvolgente con il pubblico mediante l'apparizione di danzatori che cantano e la costruzione di una performance che rende labile il confine tra il palcoscenico e gli spettatori. La compagnia, grazie alla sua sensibilità popolare e al carattere spiccatamente coreano, ha ricevuto l'interesse dell'estero, continuando ad attirare l'attenzione del pubblico e della critica nazionale ed internazionale con le sue idee imprevedibili e le sue opere sperimentali.

Il corpo di ballo si esibisce principalmente nella danza contemporanea e, allo stesso tempo, mette in scena spettacoli musicali, pansori e rock che superano i confini tra i generi. Tra i lavori più noti della compagnia ricordiamo *Velocità: Sok-Do*, *Breathing Attack*, *Sinawi*, *Awake* e *Men of steel*. L'ultimo lavoro della compagnia, *Hambeth*, è stato messo in scena per la prima volta nel marzo 2021.

Nel 2017 e nel 2021 con lo spettacolo *Darkness Pumba*, partecipa al Festival Internazionale del Teatro di Čechov e viene invitata al *Pacific Festival* in Russia. Nel 2018 con *Nak-ata*, collabora con la compagnia di balletto del Teatro Municipale di San Paolo in Brasile. Nel 2019 con *Velocità: Sok-Do* la compagnia è invitata al *The Place* nel Regno Unito ed alla cerimonia di chiusura dell'*Open Look International Festival* in Russia. Nel 2020 con lo stesso spettacolo viene selezionata per il programma ufficiale dell'*Internationale Tanzmesse NRW* in Germania. *Modern Table* è attualmente una delle compagnie di danza contemporanea più apprezzate del mondo.



MUSICA CIVICA



**Domenica 5 novembre 2023 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

## **Tony Hadley in concerto**

**Tony Hadley, voce**

**Piero Romano, direttore**

**Orchestra della Magna Grecia**

### PROGRAMMA

New York minute; To cut a long story;  
Highly strung; alibi; Only when you leave;  
Soul boy; Communication; Round and round;  
I'll fly for you; Because of you; Lifeline;  
Tonight belongs to us; Through the barricades;  
Every time; Somebody to love; Mad about you;  
Bridge over troubled water.



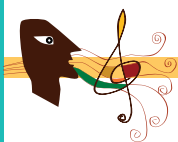
*Tony Hadley*



*Piero Romano*



*Orchestra della Magna Grecia*



## Note d'ascolto

Evento eccezionale a Foggia con la voce più affascinante del “new romantic”, per un viaggio musicale fra passato, presente e futuro, all’interno dei grandi successi del pop inglese. Accompagnato da una grande orchestra sinfonica, Tony Hadley, ex frontman degli Spandau Ballet, annovera tra i suoi successi *True*, *Through the barricades*, *Gold*, *I’ll fly for you*, *Only when you leave*, *Lifeline*. Apprezzato per le personali reinterpretazioni di hit di Queen, Killers, Simon & Garfunkel, uno dei più grandi cantanti della musica pop di sempre, un artista che ha fatto la storia del pop contemporaneo, una voce inconfondibile, regalerà al pubblico del Teatro Giordano una serata indimenticabile.

Tutto il resto è storia!

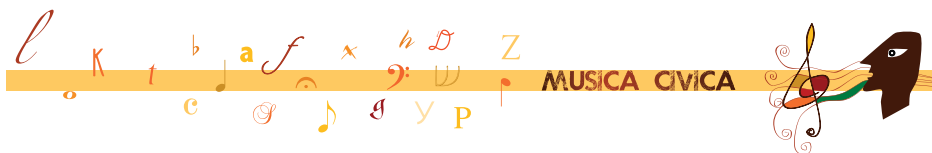
### Tony Hadley

Tony Hadley è una delle voci più autorevoli del pop, ormai sulla cresta dell’onda da quattro decenni, celebrati nel *40th Anniversary Tour* che ha toccato ottanta città in tutto il mondo: Regno Unito, Italia, Australia, Nuova Zelanda, Giappone e Filippine. Quarant’anni di carriera segnati prima con la sua ex band *Spandau Ballet* e, in seguito, da solista accompagnato dal suo gruppo *The Fabolous TH Band*.

Anthony Patrick Hadley nasce a Londra il 2 giugno 1960. Sotto l’influsso della madre Josephine si avvicina alla musica fin da piccolo. È ancora un teenager quando tenta la carriera artistica: a 14 anni vince un concorso canoro, a 18 anni, grazie al suo volto fotogenico partecipa ad un famoso fotoromanzo su *My Guy*, ma la sua vera aspirazione resta la musica. È il 1979 quando un gruppo di compagni di scuola, tra cui lo stesso Hadley, dà vita agli *Spandau Ballet*. In pochissimo tempo, con l’album *Diamond* e i singoli *True* e *Gold*, il gruppo è proiettato in testa alle classifiche europee. Nel 1986, dopo una fortunatissima raccolta di singoli, esce un disco storico *Through the barricades*. Il successo è enorme. Segue una lunga tournée che, di fatto e inaspettatamente, porterà allo scioglimento del gruppo.

Tony Hadley continua la carriera da solista incidendo due album: *The state of play* nel 1992 e l’omonimo *Tony Hadley* nel 1997. Tra i paesi in cui riscuote maggior successo vi è proprio l’Italia.

Dopo varie collaborazioni con artisti italiani, con Caparezza in *Goodbye*



*Malinconia*, con Nina Zilli in *The fair tales of New York*, nel 2019 è ospite al Festival di Sanremo, accompagnando Arisa, in gara, nel brano *Mi sento bene*, e recentemente a *Propaganda Live* su La7, dove ha interpretato *Through the Barricades* e l'ultimo singolo *Obvious*.

Come solista, Tony ha tenuto concerti in tutto il mondo, sia con la sua band, che con gruppi swing, e con grandi orchestre. Nel 2005 si è guadagnato il premio *Gold Badge* dalla *British Academy of Composers and Songwriters*. *Talking to the moon*, il suo ultimo album da studio, datato 2018 (2019 per il mercato italiano) è stato album della settimana su Radio BBC2, e il primo singolo *Tonight belongs to us*, singolo della settimana. Nel 2021 è uscita *Obvious*, scritta con Mick Lister, anch'essa nella top playlist di BBC2. Da anni Tony Hadley presenta lo show della domenica mattina della BBC3 Counties Radio. Nel dicembre del 2019 ha ricevuto l'onorificenza *Queen's New Year's Honours List* per il suo impegno benefico nei confronti del Shooting Star Children's Hospice.

### Piero Romano

È nato a Taranto il 12 febbraio del 1970. Sin da giovane si è distinto vincendo concorsi nazionali ed internazionali in qualità di pianista ed esibendosi in varie città italiane ed estere. Successivamente si è dedicato allo studio della direzione d'orchestra ed ha collaborato con artisti del calibro di Gregory Porter, Sergey Krylov, Aldo Ciccolini, Stefano Bollani, Roberto Cappello, Luis Bacalov, Katia Ricciarelli, Serena Autieri, Claudio Sgura, Luciano Ganci, Noa, Luigi Piovano, Ray Chen, Tony Hadley e tanti altri. Ha diretto in prestigiose sale, tra le quali Carnegie Hall – New York, Auditorium Nazionale – Madrid alla presenza di S.A.R la Regina di Spagna, Megaron Musike – Atene, Palacio de Bellas Artes Città del Messico, Comédie Française – Parigi, Auditorium G. Verdi e Teatro Arcimboldi – Milano, Oriental Art Center – Shanghai, Teatro Petruzzelli – Bari e tanti altri.

È docente di Pratica e lettura pianistica presso il Conservatorio di Matera, di cui, dal 2014 al 2017, è stato direttore. È direttore artistico dell'Orchestra ICO della Magna Grecia e il 2 giugno 2018 è stato insignito del titolo onorifico di Cavaliere della Repubblica dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

### Orchestra della Magna Grecia

Vedi biografia a pagina 27.



MUSICA CIVICA

**Domenica 12 novembre 2023 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**Non solo soldati, navi e droni: il lato nascosto  
della guerra in ucraina a centinaia di chilometri  
di distanza dalla terra  
con Frediano Finucci**

**The Big B's**

**Bach, Beethoven, Brahms, Bartók, Brubeck**

**Janoska Ensemble**

**Ondrej Janoska, *violino***

**Roman Janoska, *violino***

**František Janoska, *pianoforte***

**Julius Darvas, *contrabbasso***

PROGRAMMA

J. BRAHMS:

L. VAN BEETHOVEN / F. JANOSKA:

R. JANOSKA:

B. BARTÓK:

D. BRUBECK:

J. S. BACH:

Danza ungherese n. 1 in sol minore

Souvenir pour Elise

¡Buenos Días, Marco! For my youngest son

Sei danze popolari rumene (in Janoska style)

1. *Jocul cu băta*, 2. *Brăul*, 3. *Pe Loc*,

4. *Buciumeana*, 5. *Poarga românească*, 6. *Măruntel*

Blue Rondo à la Turk

Doppio concerto per due violini e re minore, BWV  
1043







## Note d'ascolto

L'aggressione in Ucraina ha visto Mosca sfidare Kiev e Washington non solo sul campo di battaglia ma anche nello spazio. Frediano Finucci, il capo della redazione economia ed esteri del Tg La7, conduttore degli speciali pomeridiani nelle prime settimane di guerra e durante il tentato colpo di Stato di Prighozin, racconterà gli attacchi reciproci ai satelliti civili e militari da parte di Stati Uniti e Russia non solo dopo il 24 febbraio 2022, ma addirittura nei mesi successivi all'occupazione della Crimea, per poi analizzare gli stravolgenti cambiamenti economici, sociali e geopolitici impressi dalle ultime tecnologie satellitari disponibili al grande pubblico.

A seguire un quartetto travolgente, disco d'oro Deutsche Grammophon, con un originalissimo progetto incentrato sull'improvvisazione.

Fino all'epoca di Johannes Brahms, l'improvvisazione - in altre parole, l'esecuzione spontanea senza preparazione - era un marchio indiscutibile dei grandi maestri. Oggi questa disciplina è quasi dimenticata: se un tempo fare musica in modo spontaneo era un'abilità che ogni musicista di spicco doveva padroneggiare, oggi la precisione richiesta dalla vita concertistica di tutti i giorni la fa sparire, forse anche per mancanza di coraggio.

I grandi improvvisatori del "periodo classico" sono stati, tra gli altri, Bach, Beethoven, Brahms: tutti "santi patroni" e idoli del Janoska Ensemble, che inizia così a cercare altri compositori con la lettera "B" da abbinare. Ecco che Bartók e Brubeck sembrano i nomi giusti da unire ai precedenti grandi compositori e improvvisatori, per far nascere un progetto sulle grandi B. E se grandi improvvisatori furono questi 5, non da meno possono essere i quattro musicisti dello Janoska Ensemble che eseguono un magnifico programma che mette in mostra l'alta arte dell'improvvisazione nella sua perfezione virtuosistica. Le eccezionali capacità degli esecutori si fondono con la composizione per crearne una nuova, inedita sinergia tra l'originale e una moderna improvvisazione.



Brani celeberrimi vengono riproposti in chiave assolutamente personale ed estremamente virtuosistica (*Per Elisa* di Beethoven, *Danza Ungherese n. 1* di Brahms, *Danze rumene* di Bartok ecc.).

Pagine celeberrime come non le avete mai ascoltate, pagine marchiate “Janoska style”, una nuova ed entusiasmante visione musicale, una creazione congiunta del compositore e degli esecutori: una miscela di musica classica, jazz, pop, rock.

I quattro membri dello Janoska Ensemble soddisfano pienamente tutti i criteri dello “Stile Janoska”: una solida formazione classica, decenni di pratica esecutiva fin dall’infanzia, l’attingere a una tradizione musicale profondamente radicata, il massimo livello di perfezione tecnica e una profonda gioia di suonare ed esibirsi, compresa l’arte della libera improvvisazione. Tutto ciò rende l’ensemble più che la somma delle sue parti, piuttosto una sorta di famiglia musicale perfettamente equilibrata, ormai all’apice del successo in tutto il mondo.

### **Frediano Finucci**

Finucci, classe 1968, è il capo della redazione economia ed esteri del Tg de La7, rete dove conduce la trasmissione *Omnibus* e per la quale è stato inviato speciale, corrispondente da Bruxelles (2003-2006), capo della redazione di *Otto e mezzo*, responsabile dell’edizione notturna del Tg. Laureato in storia delle relazioni internazionali alla facoltà di Scienze Politiche Cesare Alfieri di Firenze, ha lavorato nelle redazioni di Milano del telegiornale di *Videomusic* e di *TMC* seguendo, come cronista giudiziario, tutta l’inchiesta Mani Pulite. Svolge attività di docente di comunicazione in università italiane ed organizzazioni internazionali; è stato docente a contratto al master in Critica Giornalistica dell’Accademia Statale di Arte drammatica Silvio d’Amico di Roma.

Nel 2005 è arrivato finalista alla XI edizione del premio *Ilaria Alpi* con *Gli infami di Oslo*, un reportage televisivo sui figli nati dalle unioni tra i soldati nazisti e le giovani norvegesi durante l’occupazione della Seconda Guerra Mondiale.



Frediano Finucci ha al suo attivo quattro racconti per bambini pubblicati in Italia da Mondadori e in Spagna da Anaya-Hachette. A settembre 2023 è uscito il suo primo saggio, *Operazione satellite*, un'inchiesta sui conflitti satellitari durante la guerra in Ucraina a partire già dall'occupazione della Crimea (*Paesi Edizioni*).

### Janoska Ensemble

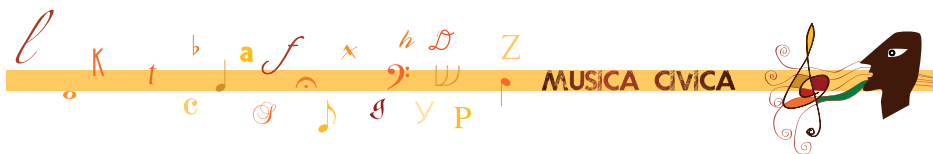
Le ultime tendenze musicali, caratterizzate da termini come contaminazioni, crossover, fusion, sono in continua espansione, ma il Janoska Ensemble, di formazione classica, supera tutti i confini con il suo linguaggio musicale poliglotta. Sin dall'album d'esordio, *Janoska Style* del 2016, per la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon, disco d'oro a poche settimane dall'uscita, questi quattro funambolici interpreti hanno dimostrato di avere le idee ben chiare su dove volessero arrivare: osare come nessun altro musicista aveva fatto finora.

Il clamoroso successo discografico si è ripetuto con il secondo CD del 2019 dal titolo *Revolution* e con il recente *The Big B's*, sempre per Deutsche Grammophon. Il quarto album Deutsche Grammophon, *The four Seasons*, uscirà nell'ottobre 2024.

La qualità speciale degli arrangiamenti di Janoska è costituita da incursioni parallele nel territorio classico e in regni lontani del repertorio musicale, in cui i musicisti esercitano la loro creatività spontanea per realizzare musica di altissimo livello. Queste trasformazioni incomparabilmente adatte al pubblico sono opera dei tre fratelli di Bratislava, Ondrej e Roman Janoska ai violini, František Janoska al pianoforte, insieme al cognato contrabbassista Julius Darvas, nato a Costanza.

Una cosa che le due famiglie hanno in comune è la loro attiva tradizione di musicisti: la famiglia Janoska fa musica da sette generazioni, Julius Darvas proviene da una famiglia di contrabbassisti da tre generazioni. Un'altra qualità condivisa dai membri dell'ensemble è una formazione classica di prim'ordine e la partecipazione a premi solistici fin da giovanissimi.

L'Ensemble Janoska, che nel gergo pop possiamo definire una *live band*, si è esibito in quattro continenti fino ad oggi riscuotendo applausi



entusiastici da parte di pubblico e critica. Il loro *Janoska style*, il loro virtuosismo mai superficiale e la loro capacità di confrontarsi con il pubblico in un rapido dialogo musicale, hanno portato agli artisti inviti da parte di grandi personalità come Anna Netrebko, Al Jarreau, Bobby McFerrin, Juan Diego Florez, Brian McKnight, Julian Rachlin, Randy Newman, Biréli Lagrène.



MUSICA CIVICA



**Domenica 26 novembre 2023 ore 19.00**  
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**Barbie, da bionda di plastica a modello  
di empowerment femminile**  
con **Elena Miglietti**

**Passion Galliano**  
**Richard Galliano, *fisarmonica***

Musiche di Debussy, Satie, Piazzolla, Galliano e autori vari



*Elena Miglietti*



*Richard Galliano*



## Note d'ascolto

È un mito intramontabile, figlia del '900 proiettata verso il futuro, tanto da tornare al cinema con l'omonimo film di Greta Gerwig che dal 26 luglio fa parlare di sé, ma la storia di Barbie è anche la storia di tutte le donne, storie di carriere che sono esempio di imprenditoria femminile e che hanno attraversato un secolo e un millennio in cui tutti gli stereotipi sono cambiati, anche grazie a una signorina di plastica capace di pilotare un aereo, andare nello spazio, vincere medaglie olimpiche, guidare un camper, andare a vela dall'alto dei suoi 29,21 centimetri di plastica. Il suo nome per intero è Barbie Millicent Roberts, non si sposerà mai e ce la racconterà Elena Miglietti, giornalista, autrice e molto di più.

Dopo l'originale conversazione un fuoriclasse della fisarmonica, Richard Galliano, artista che ha cambiato il corso della storia di questo strumento. Noto in tutto il mondo e musicista di prima grandezza, a Foggia propone un repertorio vastissimo, da *Oblivion* di Piazzolla a capolavori come *Les Feuilles Mortes*, da brani classici di Debussy, rivisitati con il suo stile inconfondibile, a brani originali, scritti dallo stesso Galliano. Vera leggenda vivente, sul palco del teatro Giordano porterà una tecnica strabiliante, un suono inconfondibile e una capacità di fare musica, tutta la musica, senza distinzioni di epoche, stili, generi.

## Elena Miglietti

Di origine greca, tiene moltissimo al legame con le proprie origini dall'Egeo al Monferrato. È una giornalista, ha diretto riviste e si è occupata di formazione del personale e comunicazione per la COOP, ma parte da lontano, dalla sua grande passione per il Medioevo. Ha raccontato storie di musica per Radio Coop, scrive libri (spesso di sport e musica) ed è docente di corporate storytelling alla Scuola Holden di Torino, convinta che ci sia sempre una storia da raccontare, anche nel mondo del lavoro. La battaglia per i diritti civili l'ha portata a raccontare storie di conflitti e di rivalsa, dalla Palestina alle terre confiscate ai mafiosi, diventando socia sovventrice della *Cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra*. Da anni collabora con GiULiA (Giornaliste Unite Libere Autonome), l'associazione che si impegna per un linguaggio privo di stereotipi e declinato al femminile e si batte perché le giornaliste abbiano pari opportunità nei luoghi di lavoro, senza tetti di cristallo e discriminazioni. Per





TOxD cura il podcast *Stories Jukebox* raccontando storie di donne straordinarie ed è autrice di uno speech sulla Barbie come modello di empowerment femminile.

Ama la pallavolo, ha una figlia, Adelaide, e un cane, Frida, ed è veramente felice solamente al mare.

## Richard Galliano

Figlio di Lucien Galliano, professore di fisarmonica di origine italiana, Richard comincia a suonare la fisarmonica a quattro anni. Frequenta il Conservatorio di Nizza dove studia l'armonia, il contrappunto e il trombone. All'età di 14 anni si avvicina al jazz, grazie soprattutto alla musica del trombettista Clifford Brown, che lo ha impressionato per la timbrica e il fraseggio. Affascinato da questo nuovo mondo e stupito che la fisarmonica non avesse ancora preso parte a questa avventura, s'impegna a questo scopo unendosi a varie formazioni.

Arrivato a Parigi nel 1975, Galliano fa subito la conoscenza di Claude Nougaro, fisarmonicista, ma anche suo direttore d'orchestra fino al 1983. Il secondo incontro decisivo avrà luogo nel 1980 con Astor Piazzolla: il geniale compositore e bandoneonista argentino lo incoraggerà fortemente a creare la nuova *musette française*, come lui stesso in precedenza aveva inventato il nuovo tango argentino.

Fondatore e direttore artistico dal 1988 al 1992 del festival *Les Nuits de Nacre* di Tulle, Galliano ha innovato le musicalità della fisarmonica, indirizzandone le armonie verso il jazz, suonando in duo, anche in abilissime improvvisazioni, con artisti quali Rava, Haden, Portal e molti altri. Musicista polivalente e solista di eccezione, nell'arco della sua carriera ha collaborato con un numero impressionante di artisti e musicisti di elevato profilo: Chet Baker, Eddy Louiss, Ron Carter, Wynton Marsalis, Gary Burton, Toots Thielemans, Kurt Elling, Serge Reggiani, Claude Nougaro, Barbara, Juliette Greco, Dick Annegarn, Georges Moustaki, Allain Leprest, Charles Aznavour, Serge Gainsbourg.

Ricchissima la sua discografia, con decine di album diffusi in tutto il mondo.



MUSICA CIVICA



**Domenica 3 dicembre 2023 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**Da dove vengono le storie**

con **Nicola Lagioia**

**Gidon Kremer in Trio**

**Gidon Kremer, *violino***

**Giedre Dirvanauskaite, *violoncello***

**Georgijs Osokins, *pianoforte***

PROGRAMMA

F. SCHUBERT:

G. KANCHELI:

S. RACHMANINOFF:

Trio in mi bemolle maggiore "Notturmo", op. 148, D 897  
Middelheim

Trio Elegiaco, N. 2 op. 9 in re minore

*Moderato. Allegro vivace*

*Quasi variazione. Andante*

*Allegro risoluto*



Nicola Lagioia

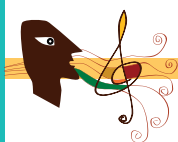


Gidon Kremer Trio



Gidon Kremer





## Note d'ascolto

Le storie ci tengono insieme. È anche grazie al loro potere d'attrazione se le comunità di cui facciamo parte stanno in piedi. Ma da dove vengono le storie? E quel particolare tipo di narrazione a cui diamo il nome di letteratura? Nato in forma orale, passato nei secoli attraverso molte trasformazioni, il racconto letterario è stato uno degli strumenti conosciuti più potenti ed emozionanti a disposizione del genere umano. E oggi? È ancora attuale quest'arte nel XXI secolo? La risposta è sì, ma per ragioni un po' diverse rispetto a quelle che saremmo portati a immaginare. E poi dipende: ci sono storie e storie.

Di questo convergerà uno degli intellettuali più fervidi d'Italia, già direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino e autore di libri tradotti in tutto il mondo, Nicola Lagioia, seguito dal Trio di uno dei più grandi violinisti di sempre, Gidon Kremer, la cui arte violinistica lo ha portato ad esibirsi in ogni dove.

Programma meraviglioso quello proposto al Giordano, che inizia con l'*Adagio* del *Notturmo* di Schubert, un brano intensamente lirico e di grande suggestione sonora in forma di Rondò, per continuare con un brano contemporaneo del compositore georgiano Giya Kancheli, scomparso nel 2019, e chiudere con un caposaldo della letteratura per trio, il monumentale *Trio Elegiaco* di Rachmaninoff, dove il gusto per la frase elegante e di intonazione sentimentale, nel contesto di una forma chiara e precisa nelle sue componenti melodiche e ritmiche, è predominante.

Il Trio in re minore è il secondo con lo stesso titolo scritto da Rachmaninov nel 1893, un anno dopo il famoso *Preludio in do diesis minore* per pianoforte con il quale si affermò internazionalmente il nome del musicista. Anche in questo caso l'obiettivo del compositore è di dare risalto alla specifica personalità dei tre strumenti in un gioco di misurato equilibrio tra le parti in cui



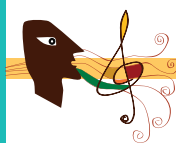
quello che conta è l'espressione dello stato d'animo dell'artista. L'abilità e l'originalità del compositore si rivela soprattutto nel movimento centrale, dove predomina il concetto della variazione, largamente introdotto dall'autore in molti suoi lavori sinfonici. Al di là della freschezza e scorrevolezza tematica, il Trio si lascia ammirare per la suadente e morbida evocazione di un mondo armonico acquisito culturalmente da ciascuno di noi e le cui sincere emozioni sono dettate dagli impulsi del cuore, nel rispetto delle scelte estetiche di scuola romantica.

### Nicola Lagioia

Nasce a Bari nel 1973. Consegue la laurea in Giurisprudenza all'università Aldo Moro di Bari e successivamente collabora con diverse case editrici, prima in qualità di redattore e poi come ghost-writer. Scrive numerosi libri e sceneggiature su commissione. Nel 2001 esordisce come scrittore con il romanzo *Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj*, vincitore del premio *Lo Straniero*, cui fanno seguito nel 2004 *Occidente per principianti* che ottiene il *Premio Scanno* e nel 2009 *Riportando tutto a casa* che riceve numerosi riconoscimenti, il *Premio Viareggio*, il *Premio Vittorini* e il *Premio Volponi*. È autore di diversi racconti pubblicati su numerose antologie. Tra le sue pubblicazioni più recenti si ricordano *Fine della violenza*, pubblicato nel 2010, *La ferocia* pubblicato nel 2014 e vincitore dei premi *Strega* e *Mondello*, *Tre ricognizioni* nel 2017, *La città dei vivi* uscito nel 2020 e vincitore dei premi *Bottari Lattes*, *Napoli*, e *Alessandro Leogrande*. Da quest'ultimo romanzo, basato su un fatto di cronaca che nel 2016 sconvolge la capitale, viene tratto anche un podcast prodotto da Chora media.

Fino al 2017 ha diretto *Nichele* dal 2010 è una delle voci di *Pagina3*, la rassegna stampa quotidiana di Rai Radio3. È tra i fondatori del blog letterario *Minima et Moralia*. Ha diretto dal 2017 al 2023 *Il Salone Internazionale del Libro di Torino*. È stato uno dei selezionatori della Mostra d'Arte Cinematografica Internazionale di Venezia. Scrive per diversi giornali tra cui *Repubblica*, *Il Venerdì*, *Internazionale*, *La Stampa*. Dirige *Lucy*, rivista multimediale di arti e cultura.

I suoi libri sono pubblicati in 20 paesi.



## Gidon Kremer

Tra i principali violinisti del mondo, Gidon Kremer ha forse intrapreso la carriera più anticonvenzionale. Nato il 27 febbraio 1947 a Riga, in Lettonia, ha iniziato a studiare all'età di quattro anni con il padre e il nonno, entrambi illustri suonatori d'archi. All'età di sette anni si iscrive alla Scuola di Musica di Riga, dove compie rapidi progressi e a sedici anni riceve il Primo Premio della Repubblica Lettone. Due anni dopo ha iniziato gli studi con David Oistrakh al Conservatorio di Mosca. Gidon Kremer ha poi ottenuto una serie di prestigiosi riconoscimenti, tra cui i premi al *Concorso Regina Elisabetta* di Bruxelles del 1967 e al *Concorso Internazionale di Musica di Montreal* del 1969 e il primo premio ai *Concorsi Internazionali Paganini e Tchaikovsky* del 1969.

Negli ultimi cinquant'anni si è guadagnato e mantenuto una reputazione mondiale come uno degli artisti più originali e convincenti della sua generazione. È apparso su quasi tutti i principali palcoscenici concertistici con recital solistici e con le più celebri orchestre d'Europa e del Nord America, e ha lavorato con molti dei più grandi direttori d'orchestra dell'ultimo mezzo secolo.

Il repertorio di Gidon Kremer è insolitamente ampio e straordinariamente vario. Comprende l'intera gamma di capolavori classici e romantici per violino, insieme a musiche di importanti compositori del XX e XXI secolo come Berg, Henze e Stockhausen. Il suo nome è saldamente legato a compositori come Alfred Schnittke, Arvo Pärt, Giya Kancheli, Sofia Gubaidulina, Valentin Silvestrov, Luigi Nono, Edison Denisov, Aribert Reimann, Pēteris Vasks, John Adams, Victor Kissine, Michael Nyman, Philip Glass, Leonid Desyatnikov e Astor Piazzolla, le cui opere sono interpretate in modo da tener fede alla tradizione, ma anche da esaltarne il ricco contenuto di freschezza ed originalità. È corretto dire che nessun altro solista di paragonabile statura internazionale abbia fatto di più per promuovere la causa dei compositori contemporanei e della musica moderna per violino.

Artista eccezionalmente prolifico, Gidon Kremer ha realizzato oltre 120 registrazioni, molte delle quali hanno ricevuto prestigiosi premi e riconoscimenti internazionali, in omaggio alle sue eccezionali doti



interpretative. Il lungo elenco di onorificenze include il *Premio Ernst von Siemens*, la *Bundesverdienstkreuz*, il *Triumph Prize* (Mosca), il *Premio Unesco* ed il *Premio Una Vita Nella Musica – Artur Rubinstein*. Nel 2016 Gidon Kremer ha ricevuto il *Praemium Imperiale*, diffusamente considerato il *Premio Nobel* del mondo musicale.

Nel 1997 Gidon Kremer ha fondato l'orchestra da camera *Kremerata Baltica* con lo scopo di promuovere giovani musicisti talentuosi provenienti dall'area baltica. L'ensemble è molto impegnato in tournée ed ha inciso quasi trenta CD per le case discografiche Nonesuch, Deutsche Grammophon ed ECM. Nella stagione 2016-2017 la *Kremerata Baltica* ha effettuato una storica tournée che ha toccato Medio Oriente, Stati Uniti, Europa ed Asia per festeggiare il proprio ventesimo anniversario.

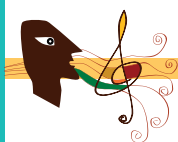
Gidon Kremer suona uno strumento costruito da Nicola Amati nel 1641. È autore di quattro libri, di cui l'ultimo è *Lettere a un giovane pianista* (2013). Questi scritti sono stati tradotti in molte lingue e riflettono l'ampiezza delle sue ricerche artistiche e della sua visione estetica.

### **Giedre Dirvanauskaite**

Proviene da una famiglia di musicisti di Kaunas, in Lituania. Ha studiato presso la rinomata Lithuania Academy of Music and Theatre di Vilnius ed ha ricevuto fondamentali stimoli musicali grazie alle masterclass di Mstislav Rostropovich, David Geringas, Hatto Beyerle, oltre che della violinista Tatjana Gridenko e del Quartetto Hagen.

Dal 1997 è uno dei membri fondatori della *Kremerata Baltica*, fondata nello stesso anno da Gidon Kremer. Ne è violoncellista principale dal 2008. Oltre alla sua attività con la *Kremerata Baltica*, è regolarmente ospite di diversi festival come musicista da camera ed ha quindi suonato con tanti artisti di primo livello quali Martha Argerich, Michel Portal, Sa Chen, Valery Affanassiev, Oleg Maisenberg, Mate Bekovac e Yuri Bashmet.

Come solista ha suonato con direttori d'orchestra del calibro di Saulius Sondeckis, Roman Kofman, Gintaras Rinkevicius, Andres Mustonen,



Mario Brunello, Esa-Pekka Salonen e Andrei Boreyko. Insieme a Khatia Buniatishvili e Gidon Kremer, ha ricevuto il *Preis der Deutschen der Schallplattenkritik* per la registrazione dei Trii per pianoforte di Tchaikovsky e Viktor Kessine per ECM.

Nel 2017, una registrazione di entrambi i Trii per pianoforte di Rachmaninov con Gidon Kremer e Daniil Trifonov è stata pubblicata dall'etichetta Deutsche Grammophon, riscuotendo enorme successo.

### Georgijs Osokins

Ha guadagnato l'attenzione internazionale grazie alla sua partecipazione, all'età di 19 anni, al *Concorso Chopin* del 2015, dove le sue esibizioni hanno sollevato reazioni contrastanti. È stato uno dei chiari favoriti del pubblico e il concorrente più discusso, quando è stato soprannominato dalla critica "eccezionale e imprevedibile".

Osokins ha debuttato in sale e festival importanti: Konzerthaus di Berlino, Playhouse di Vancouver, Klavier-Festival della Ruhr, Festival Chopin di Varsavia, Laeiszhalle di Amburgo, International Piano Series di Berna, Elbphilharmonie di Amburgo, Zaryadye Concert Hall di Mosca, al Festival di Lockenhaus, alla Metropolitan Theatre Hall di Tokyo, Tongyeong Hall della Corea del Sud.

L'etichetta britannica *Piano Classics* ha pubblicato i due CD di Georgijs Osokins incentrati su Chopin e Rachmaninoff. Tali registrazioni hanno ricevuto recensioni entusiastiche da importanti riviste musicali canadesi, tedesche, danesi, britanniche e francesi. Nel 2020 l'etichetta tedesca *Accentus* ha pubblicato il primo album di musica da camera di Georgijs Osokins insieme a Gidon Kremer, contenente trii di Chopin e Beethoven; questo CD ha ricevuto ottime recensioni in tutto il mondo ed è stato nominato agli *International Classical Music Awards 2020* e all'*Opus Klassik 2021*.

Nel 2021 il pianista ha debuttato al *Martha Argerich Festival* di Amburgo e al *101° Festival di Salisburgo*, condividendo il palco con Gidon Kremer e Giedre Dirvanauskaite.

Insieme a Lucas Debargue è stato annunciato da Gidon Kremer come primo artista ospite permanente della *Kremerata Baltica*, nei suoi 22 anni di storia.





Dal suo debutto pubblico con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Lettone all'età di dieci anni, Georgijs Osokins si è esibito con l'Amadeus Chamber Orchestra, la Kremerata Baltica, la Filarmonica di Taiwan, la New City Orchestra di Tokyo, la Filarmonica di Napoli e la Sinfonietta Cracovia.



**Domenica 10 dicembre 2023 ore 19.00**  
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**L'armonia in bianco e nero**  
con **Roberto Mogranzini**

**Arcadi Volodos in concerto**  
**Arcadi Volodos, pianoforte**

PROGRAMMA

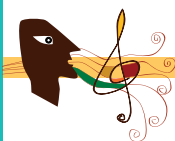
- F. SCHUBERT: Sonata in la minore op. 42 D 845  
*Moderato*  
*Andante, poco mosso*  
*Scherzo. Allegro vivace. Trio, un poco più lento*  
*Rondò. Allegro vivace*
- R. SCHUMANN: Davidsbündlertänze op. 6
- F. LISZT / A.VOLODOS : Hungarian Rhapsody n. 13 in la minore, S. 244/13



*Roberto Mogranzini*



*Arcadi Volodos*



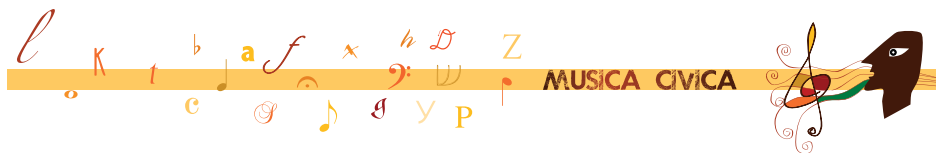
## Note d'ascolto

Scacchi e musica hanno qualcosa in comune? Il grande campione di scacchi Roberto Mogranzini pensa di sì; ritiene che armonia, disciplina, strategia, concentrazione, velocità, meritocrazia accomunino queste due diverse e pur simili forme d'arte. Sì, perché gli scacchi sono molto più di un gioco o di un passatempo, sono, a loro modo, un linguaggio per esprimere se stessi e, proprio per questo, una forma d'arte. Anch'essa, come i tasti di un pianoforte, in bianco e nero.

E se Mogranzini è un campione internazionale di scacchi, Arcadi Volodos è certamente uno dei pianisti più acclamati del mondo, uno dei più esclusivi. Pochissimi i concerti che sceglie di fare ogni anno, ma tutti curatissimi e perfetti in ogni dettaglio. A Foggia, una delle pochissime sue tappe italiane di quest'anno, propone un sofisticato programma dedicato al periodo romantico, con pagine di tre tra i più grandi compositori dell'Ottocento mitteleuropeo. Si inizia con la *Sonata in la minore* di Schubert, capolavoro romantico in quattro movimenti, scritto nel 1825 e ricco di inventiva tematica e melodie di raffinata bellezza, per continuare con le 18 miniature per pianoforte, le *Danze dei compagni di David*, diciotto brevi pezzi che inneggiano alla morte, ai folletti e ad un mondo fantastico e fiabesco, pieno di ironia. Il programma si conclude con l'arrangiamento dello stesso Volodos della *Danza ungherese n. 13* di Liszt. Qui virtuosismo estremo e ogni tipo di rocambolesca abilità tecnica e musicale faranno letteralmente tremare le mura del teatro, per un finale strabiliante dell'edizione 2023 di Musica Civica.

### Roberto Mogranzini

Roberto Mogranzini è uno scacchista, Grande Maestro e FIDE senior trainer. Una carriera costellata di successi fin da giovanissimo. Vince tutte le edizioni del campionato regionale e provinciale under 16 dal 1993 al 1999, anno in cui diventa campione italiano under 16. Dal 1998 al 2001 vince diversi tornei nel centro Italia e nel 2002 ottiene il titolo di Maestro. A partire dal 2003 inizia a dedicarsi anche all'attività didattica e apre a Perugia l'Accademia Internazionale di Scacchi. Nel 2005, divenuto maestro FIDE, viene chiamato nella nazionale italiana al campionato europeo a squadre di Göteborg.



Conquista le norme di maestro internazionale a Cannes e nelle Canarie e viene convocato in terza squadra alle Olimpiadi di Torino del 2006. Nel 2008 vince con Chieti il Campionato Italiano a squadre.

Nell'ottobre 2011 ottiene la prima norma di grande maestro a Lubbock, negli Stati Uniti d'America nella *Spice Cup*, nel maggio 2012 ottiene la seconda norma ottenuta a Gallipoli durante la prima edizione del *Torneo Internazionale del Salento*, la terza norma la ottiene quando riceve il titolo di grande maestro a Padova durante il Festival scacchistico internazionale della città. Il titolo è stato ufficializzato dalla FIDE in maggio 2013 a Baku in Azerbaigian. Nel 2014, 2015, 2017 e 2018 vince il Campionato italiano di scacchi a squadre con la squadra padovana dell'Obiettivo Risarcimento. Nell'aprile 2018 ottiene la medaglia di bronzo nel Campionato italiano semilampo. Nella lista FIDE di giugno 2016 ha raggiunto il suo record personale con un punteggio Elo di 2514 punti.

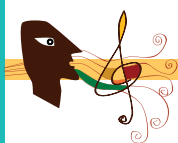
All'attività di giocatore agonistico si affianca quella di allenatore, organizzatore e dirigente in ambito scacchistico. Dal 2006 e fino al 2020 è membro della giunta regionale umbra del CONI, ricoprendo il ruolo di vicepresidente. Dal 2014 al 2018 è presidente della commissione FIDE Skills Management Committee. Dal 2011 è responsabile del Trofeo Scacchi Scuola, evento che continua a dirigere anche nel 2015, 2017, 2018, 2019 e 2023. Nel 2018 fonda e amministra *UniChess*, società accademica e organizzatrice di eventi in ambito scacchistico.

## Arcadi Volodos

Volodos è un musicista dotato di sentimento e una tecnica fenomenale che gli permettono di realizzare a pieno le sue idee espressive al pianoforte. Il virtuosismo sconfinato, il senso del ritmo unico e l'uso poetico dei colori, rendono Volodos narratore di storie intense dal linguaggio senza limiti.

Nato a San Pietroburgo nel 1972, ha cominciato i suoi studi musicali con lezioni di canto e di direzione orchestrale. A partire dal 1987 ha intrapreso lo studio serio e strutturato del pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo, perfezionandosi in seguito con Galina Egiazarova al Conservatorio di Mosca e successivamente a Parigi e Madrid.

Sin dal debutto a New York nel 1996, Volodos ha lavorato con le maggiori orchestre tra cui Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra di Londra, New York Philharmonic, Munich Philharmonic, Royal Concertgebouw, Staatskapelle Dresden, Orchestre de



Paris, Leipzig Gewandhausorchester, Zurich Tonhalle Orchestra, Boston e Chicago Symphony.

Numerose le collaborazioni con i più importanti direttori tra cui Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Valery Gergiev, James Levine, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Jukka-Pekka Saraste, Paavo Järvi, Christoph Eschenbach, Semyon Bychkov e Riccardo Chailly.

I recital per pianoforte sono sempre stati al centro della vita artistica di Volodos. Il suo repertorio include i grandi classici della tradizione pianistica tra cui Schubert, Schumann, Brahms, Beethoven, Liszt, Rachmaninov, Scriabin, Prokofiev e Ravel, assieme a opere meno note di Mompou, Lecuona e de Falla.

Volodos si esibisce regolarmente nelle più prestigiose sale da concerto europee. Nel 2023 ha suonato alla Philharmonie di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, alla Konzerthaus di Vienna, alla Sala Flagey di Bruxelles, all'Auditorio Nacional di Madrid, alla Gulbenkian Foundation di Lisbona, al Konzerthuset di Stoccolma, al Conservatorio Verdi di Milano, al Teatro Petruzzelli di Bari assieme alla partecipazione ai Festival de La Roque d'Antheron, Klavier Festival Ruhr e al Festival di Salisburgo.

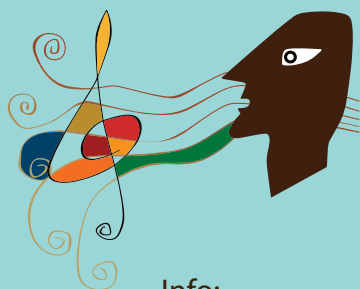
Nel 1999 il disco del suo debutto alla Carnegie Hall di New York (Sony Classical) è stato premiato con il *Gramophone Award*. Da quel momento Volodos ha inciso numerosi altri album tutti accolti calorosamente dalla critica internazionale. Tra questi spiccano *Volodos – Schubert / solo piano works*, un'interpretazione rivelatoria del compositore austriaco, Rachmaninov *Concerto n. 3* con i Berliner Philharmoniker e James Levine direttore, *Tchaikovsky Concerto n. 1* con Seiji Ozawa e *Volodos Plays Liszt* vincitore di numerosi premi discografici. Nel 2010 viene pubblicato il CD/DVD *Volodos in Vienna* e nel 2013 arriva un altro grande successo con l'album *Volodos Plays Mompou*, dedicato alla musica del compositore spagnolo Frederic Mompou, vincitore del *Gramophone Award* e dell'*Echo Preis*.

Tra le più recenti registrazioni discografiche per SONY, *Volodos Plays Brahms* è considerato un punto di riferimento nel panorama musicale e premiato con tre tra i maggiori premi discografici: *Edison Classical Award*, *Diapason d'Or* e *Gramophone Award*. Il suo ultimo Cd è *Volodos Plays Schubert*, dedicato alla Sonata in la maggiore D959 ed ai Minuetti D334, D335 e D600. Il disco ha ricevuto l'*Edison Classical Award* 2020.



## COMITATO SCIENTIFICO

**Avv. Maria Elvira Consiglio**  
**M° Dino De Palma**  
**M° Francesco Di Lernia**  
**M° Gianna Fratta**  
**Dott. Piero Gambale**  
**Prof. Giuliano Volpe**



Info:

[www.musicacivica.it](http://www.musicacivica.it)  
[musicacivica@gmail.com](mailto:musicacivica@gmail.com)



**Musica Civica**